

soddisfare le rate arretrate, in complessive lire 1.553.000 nette circa su i due mutui gravanti il Grand Hôtel di Napoli e l'Hotel Miramare di Genova e restituzione di tale somma in 16 anni e cioè nel periodo corrispondente alla ulteriore durata del mutuo sul Grand Hôtel di Napoli;

e) riduzione al 6% del saggio d'interesse, attualmente fissato nella misura dell'8% annuo, sui due mutui ipotecari.

Il Direttore Generale, avendo il Consiglio respinta a suo tempo l'offerta di vendita del Grand Hôtel di Napoli fatta dalla S.A.C.A. ritenne di poter considerare le proposte auti dette come base di una trattativa e pertanto, nei colloqui avuti al riguardo col G. Uff. Ludovico Lileusi, esponente della S.A.C.A. chiese che le proposte stesse fossero migliorate nel senso che la Società si riconoscesse debitrice anche degli interessi di mora sulle due annualità di fitto dovute per il Grand Hôtel di Bocca di Papa per il biennio 1929-1930, interessi ammontanti al 31 dicembre p.v. a L. 48.600, e si accollasse una parte della perdita alla quale l'Isti.